

In attesa della sentenza

Il presidio Bonduelle non si ferma

■ «In attesa della sentenza del giudice del lavoro sul ricorso presentato dai legali di Filcams-Cgil per sospendere con procedura d'urgenza i trasferimenti, proseguirà ad oltranza il presidio dei nove lavoratori che la Bonduelle vuole trasferire a Battipaglia (Salerno). È quanto annunciato durante l'assemblea pubblica dell'altra sera in piazza Vittorio Veneto, a Bergamo, all'interno della manifestazione di protesta in corso da sabato 6. Alcuni dei sostenitori della manifestazione - il gruppo Alterninsieme di San Paolo d'Argon (che ha avviato una raccolta firme e una colletta) e il movimento studentesco di Bergamo - sono rimasti accampati con le tende da campeggio, per tutta la notte, in piazza Vittorio Veneto.

Sono trascorsi più di sei mesi dal rogo che il 28 febbraio ha devastato lo stabilimento di San Paolo d'Argon. Da allora 91 dipendenti hanno ripreso a lavorare nel nuovo impianto di Lallio e 30 operai hanno scelto la mobilità volontaria, mentre l'azienda che produce verdure fresche pronte al consumo vorrebbe trasferire i restanti nove a Battipaglia.

All'udienza di martedì, come riferisce uno dei lavoratori, El Moloudi Ennefri, 27enne marocchino di Montello, i legali dell'azienda hanno proposto di «retrocedere di due livelli l'attuale livello contrattuale per esser inseriti nel sito di Lallio: Non ci stiamo, vogliamo i nostri diritti». Il segretario del Prc, Ezio Locatelli, definisce il presidio come «una lezione di dignità data al mondo del lavoro bergamasco». «L'accordo sindacale deve esser rispettato - aggiunge Paolo Agliardi, segretario della Filcams-Cgil di Bergamo - . A Lallio ci sono situazioni di difficoltà, legate anche ad un'eccessiva mole di lavoro».

Monica Armell